

9 luglio 2014

## Riparte la contrattazione sociale

*In questi giorni Cgil, Cisl e Uil e i rispettivi sindacati dei pensionati invieranno una lettera ai sindaci biellesi in cui chiedono confronti sui bilanci preventivi dei Comuni e anticipano i contenuti sociali che vogliono discutere.*

*Partendo da un quadro di crisi in cui una persona in età da lavoro su quattro è disoccupata e non intravede prospettive future, con un precariato dilagante e dove i redditi dei nuclei familiari sono in progressivo calo, per il sindacato è fondamentale avviare una stagione di contrattazione sociale sul territorio in cui, insieme con i Comuni, si individuino priorità nei bilanci e azioni che affrontino le emergenze su cui bisogna intervenire.*

*La lettera definisce sommariamente i titoli su cui Confederazioni e sindacato biellese intendono aprire con i Comuni il confronto e definire accordi utili per le fasce più deboli, ma crescenti, della popolazione biellese.*

***Progressività** della tassazione locale, con soglie di esenzione per le povertà estreme, introducendo o mantenendo criteri di imposizione progressiva sia per le imposte sul reddito che sul patrimonio.*

***Esenzioni o riduzioni** da concordarsi nei re-*

*golamenti a partire da quello della Tasi.*

***Misure a favore dei cittadini** per informare e snellire l'accesso e il disbrigo del pagamento delle imposte. Attivazione convenzionata con la banca dati Inps per stampa Cud e Obsm.*

***La compartecipazione con lo strumento Ise** per le agevolazioni dei servizi e le misure di controllo e vigilanza per combattere evasioni e dichiarazioni non veritiere.*

***I servizi alla persona:** asili nido, rette, mense, trasporto scolastico, case di riposo. Occorre garantirne il mantenimento e favorirne l'accesso in base al reddito.*

***Le politiche sociali.** Intervenire sulle politiche abitative, su progetti locali per combattere la disoccupazione, per l'integrazione dei soggetti svantaggiati e un'attenzione specifica su disabili e non autosufficienti.*

***Piani per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione.***

*Poter realizzare accordi con questi contenuti fa la differenza tra una gestione burocratica dell'emergenza sociale e la volontà di svolgere un ruolo attivo per contenerne gli effetti e favorire processi di ripresa.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

La crisi e il lavoro femminile

---

Riuscito lo sciopero dei tessili vari

---

Made in Biella: c'è un limite a tutto

---

In Italia più donne disoccupate che altrove

## La crisi colpisce di più il lavoro femminile

Siamo al 72° posto nella classifica mondiale sulle pari opportunità

Hanno sicuramente ragione i mass media quando scrivono che le donne italiane hanno registrato grandi avanzamenti nella politica ed anche nelle funzioni di direzione e di carriera.

Tuttavia, per avere un quadro veritiero, occorre considerare l'insieme e misurare se questo avanzamento contiene anche elementi di giustizia sociale.

E qui la situazione appare rovesciata. L'Istat, infatti, segnala il record di disoccupazione che tocca il 14% tra le donne e colloca il nostro Paese al 72° posto della classifica mondiale sulle pari opportunità tra uomini e donne e ci consegna tra gli Stati europei a più bassa percentuale di occupazione femminile.

In effetti la donna, in quanto

soggetto debole, registra questa sua condizione in termini più acuti laddove si determinano le maggiori criticità di un Paese e di un sistema e quindi è anzitutto sul lavoro che avviene la più grave discriminazione. Se l'occupazione femminile registrasse le percentuali suggerite dal Trattato di Lisbona il Pil aumenterebbe di un 7% e realizzeremmo,

insieme, una società più equa e un maggiore benessere di cui godrebbe l'intera collettività.

Quindi va benissimo avere un Governo costituito per la sua metà da donne.

Andrebbe ancor meglio se lo stesso riuscisse e sviluppare politiche mirate al lavoro, recuperando le disuguaglianze più gravi all'interno dello stesso.

Vertenza difficile per l'intransigenza della controparte

## Riuscito lo sciopero dei tessili vari

Riuscitissimo lo sciopero del 30 giugno in tutto il settore delle industrie dei tessili vari per il contratto nazionale che questa associazione imprenditoriale si ostina a non voler firmare, avanzando proposte impraticabili. L'astensione dal lavoro – secondo stime sindacali – è risultata superiore all'80%. Centinaia

di lavoratori presenti alla manifestazione nazionale dei sindacati a Varese, presso la sede di Confindustria.

Adesso si riaprono le trattative, chiedono Filctem, Femca e Uiltec e si arrivi finalmente alla firma di un contratto sulla scorta di un confronto utile per imprese e lavoratori, come è avvenuto con il contratto nazionale

firmata con Sistema Moda Italia.

Quello che non è accettabile è la pretesa di Tessili Vari di firmare un accordo che, in realtà, andrebbe a sostituire il riferimento del contratto nazionale con una sorta di contrattazione disarticolata sul modello "fai da te".

Una posizione dietro cui, più che esigenze di impre-

se, si nasconde una voglia di concorrenza esasperata contro l'associazione confindustriale maggioritaria degli imprenditori tessili.

Se non prevarranno le ragioni del confronto costruttivo, afferma una nota unitaria dei sindacati di categoria, la mobilitazione e la lotta sono inevitabilmente destinate ad intensificarsi.

Presidi in tutta Italia davanti alle Prefetture dei lavoratori degli Enti locali

## Dai contratti non rinnovati alla legge Delrio sulle riattribuzioni

Lunedì 7 luglio, di fronte a molte Prefetture, si è svolta la mobilitazione dei lavoratori degli Enti Locali indetta da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl. Una mobilitazione territoriale che, dai sit-in alle assemblee del personale, passando per attivi regionali, ha portato in tutta

Italia le proposte unitarie per una vera riforma della Pubblica amministrazione. Con i tanti motivi di protesta, a partire dal rinnovo dei contratti nazionali, l'8 luglio è scaduto il termine entro il quale "il Governo avrebbe dovuto applicare la cosiddetta legge Delrio, con

un'apposita riattribuzione delle funzioni del sistema degli enti locali" si legge in una nota congiunta di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl. "Un ritardo che ci preoccupa - aggiungono le tre federazioni sindacali - perché mette a rischio la continuità dei servizi. In questo modo

il Governo abbandona l'unico provvedimento approvato dopo un confronto vero e che prevede un percorso di applicazione partecipato, a partire dalle cabine di regia ma, soprattutto, l'unico che contiene soluzioni praticabili a garanzia dell'offerta di servizi e dei lavoratori che li offrono".

## MADE IN BIELLA

*L'idea che, per mancanza di soldi, la Provincia chiuda le scuole e blocchi il traffico in tunnel e nuove strade, appare al nuovo presidente della Regione Chiamparino come una "provocazione".*

*Al massimo accettabile come tentativo di denunciare una condizione di emergenza ma, in termini pratici, una proposizione da respingere.*

*Per le scuole, aggiunge Chiamparino, prima che inizi la stagione fredda, c'è tempo per trovare una soluzione e se l'emergenza è grave come viene indicata, ci si avvicina alla condizione di Alessandria e il ministro deve intervenire come si è fatto in quel caso.*

*Parole di buon senso anche*

## C'è un limite a tutto

*se la soluzione del problema rimane da trovare.*

*Quel che resta da vedere, in questo frangente, è se l'eccezionalità della nostra crisi è in grado di indurre comportamenti all'altezza della situazione da parte dei vari soggetti che operano sul nostro territorio.*

*Detto fuori dai denti non basta rimettere ad altri problemi che in autonomia non siamo in*

*grado di affrontare; bisogna trovare la forza, gli argomenti e le iniziative per dare una soluzione che metta il nostro territorio al riparo da un processo di lento, progressivo e inarrestabile decadimento.*

*E' certo che in un Paese dove l'unico elemento sottratto alle tasse è rimasto l'aria che respiriamo, lo Stato ha il dovere e l'obbligo di tenere in vita servizi e infrastrutture irrinunciabili e indispensabili per il futuro di una comunità. Se di ciò abbiamo vera consapevolezza è il momento di uscire dalla trincea, affrontare i problemi in campo aperto, fare massa critica su un progetto unitario e definito di sviluppo del nostro distretto.*

## in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Copertura assicurativa ai cassintegrati?

Sul tema della copertura assicurativa dei cassintegrati, il legislatore con l'art. 12 del DL 90/14, ha introdotto una forma di assicurazione da parte dell'Inail per quelli coinvolti in attività di volontariato tramite associazioni a fini di utilità sociale in favore di Comuni o Enti locali.

L'articolo, infatti, prevede la costituzione presso il ministero del Lavoro, in via sperimentale per il biennio 2014-2015, di un Fondo finalizzato a reintegrare

l'Inail dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni in favore di questa tipologia di cassintegrati.

Alla dotazione del Fondo, non superiore a dieci milioni di euro, suddiviso in 5 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015, si provvede con corrispondente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

### Il lavoro notturno per i vedovi

Il genitore vedovo può rifiutarsi di lavorare di notte. Se convive con un figlio minore, infatti, è

assimilabile alla figura di "unico genitore affidatario" alla quale la legge riconosce il diritto di non accettare prestazioni di lavoro notturno. Lo precisa il ministero del Lavoro nell'interpello n. 18/2014 in cui ricorda, inoltre, che i datori di lavoro che non tengano conto del dissenso manifestato dal lavoratore sono puniti con la pena alternativa dell'arresto da due a quattro mesi o dell'ammenda da 516 a 2.582 euro.

